



Ris.mun. 9152 del 15 marzo 2016

18 marzo 2016

MM N. 102 /2016

Richiesta del credito di CHF 750'000.-- per l'allestimento del Piano Direttore comunale (PDc)

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Con il presente Messaggio il Municipio sottopone all'Onorando Consiglio comunale la richiesta del credito per l'allestimento del Piano Direttore comunale (PDc).

Il presente Messaggio mira a permettere al Legislativo di discutere e condividere la struttura, l'elaborazione, la tempistica e la spesa per l'allestimento del PDc, così come le competenze per l'approvazione dello stesso.

Sulla scorta del risultato del dibattito, il Municipio aggiornerà e se nel caso riorienterà i contenuti del citato documento.

PREMESSA

Il 15 settembre 2015, il Municipio ha licenziato il Messaggio (MM N. 85 /2015) relativo al documento "Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio", contenente il Piano degli indirizzi, un nuovo strumento di conduzione per permettere di meglio strutturare le linee strategiche illustrate nel Manifesto dei valori. Esso in pratica raggruppa e riassume tutte le azioni che avranno un'influenza diretta sul territorio, sulle finanze e sui servizi erogati a favore della popolazione nei prossimi 15 anni.

Per i temi riguardanti il territorio contenuti nel Piano degli indirizzi, il Municipio ha ritenuto indispensabile dotarsi di uno strumento specifico: il Piano Direttore comunale (PDc).

Il nesso tra il Piano degli indirizzi e il Piano Direttore comunale è diretto, perché dalle strategie contenute nel primo documento vengono estrapolati i temi con un'incidenza territoriale che confluiscono nel PDc.

Il PDc sarà composto da concetti settoriali dai quali scaturiranno, una volta definite le priorità, le singole schede. Queste ultime potranno condurre a delle varianti di Piano regolatore o a delle modifiche dei Regolamenti edilizi, concretizzandone formalmente e operativamente le scelte.

1. BASE LEGALE

Gli strumenti che forniscono una visione d'insieme dell'uso del territorio sovracomunale e della sua gestione sono:

- il Piano Direttore cantonale (PD), adottato dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009 ed entrato in vigore il 23 ottobre 2009;
- il Programma d'agglomerato (PA) del Mendrisiotto di seconda generazione (PAM2), la cui revisione è in fase di allestimento tramite il PA di 3a generazione (PAM3).

Questi due documenti stabiliscono il quadro generale dello sviluppo territoriale a livello regionale, ma non costituiscono ancora uno strumento per elaborare le strategie operative e impostare la gestione del territorio della Città; e ancor meno determinano basi per il consenso politico-istituzionale per delle varianti e revisioni dei PR.

La Legge sullo sviluppo del territorio (Lst) non prevede espressamente che i Comuni si dotino di un Piano Direttore comunale, ma consente che essi possano elaborare studi di base che prospettano visioni e indirizzi della pianificazione futura (grandi opzioni di organizzazione territoriale del comparto interessato) (Lst. art. 18 cpv. 2).

La Città di Mendrisio nel 2013 ha quindi deciso di dotarsi, per elaborare le sue strategie in merito alla gestione dello sviluppo territoriale, del Piano Direttore comunale, prevedendolo nel Regolamento comunale (ROC):

“Art. 126 ROC

Pianificazione edilizia, protezione del paesaggio e dei monumenti storici e artistici

Il Municipio vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni federali, cantonali e comunali in materia di pianificazione, di edilizia, di protezione del paesaggio e dei monumenti storici ed artistici.

Prevede interventi di sistemazione ed arredo urbano atti a favorire il carattere residenziale di taluni quartieri o strade e regola la circolazione all'interno dell'abitato.

Il Comune adotta lo strumento del Piano Direttore comunale allo scopo di meglio garantire la gestione del territorio. Il Piano è elaborato dal Municipio e sottoposto per approvazione al Consiglio comunale.”

1.1 Inquadramento del PDC negli strumenti della Pianificazione comunale

Come esplicitato nel recente MM N. 85 /2015, il Comune dispone o intende disporre di più strumenti di pianificazione:

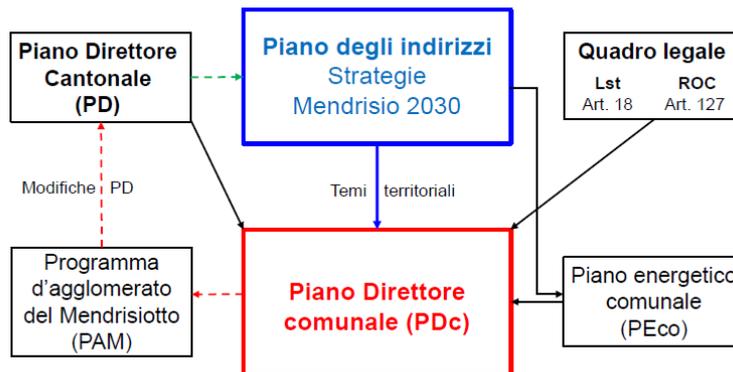
- a) il “Manifesto dei valori” e relative “linee strategiche”:
E' lo strumento per affrontare il processo aggregativo (viene verificato ed aggiornato a ogni fase successiva del progetto aggregativo), che sintetizza nei tre valori guida (dialogo, energia e passione) gli obiettivi verso i quali orientare la nuova Città.
- b) Il “Piano degli indirizzi”:
E' lo strumento di conduzione (concepito in forma dinamica e da rivedere a ogni inizio di legislatura) che mostra gli obiettivi per raggiungere lo sviluppo auspicato per i tre grandi settori: il territorio, le finanze e la popolazione.

c) Il "Piano finanziario" e il "Piano delle opere prioritarie."

d) Il "Piano Direttore comunale":

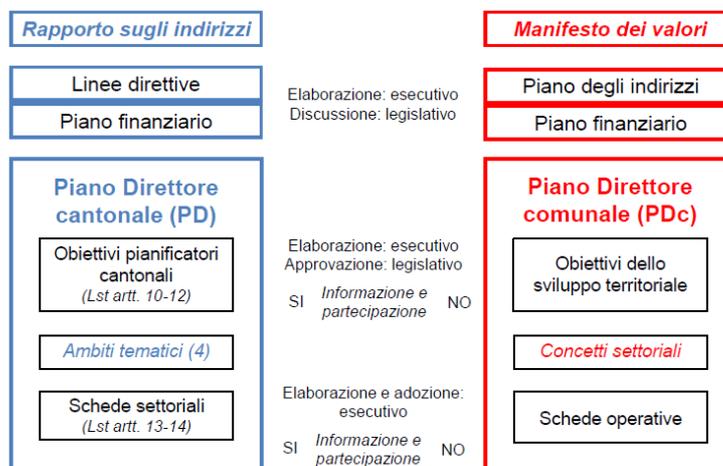
E' lo strumento per fissare i punti essenziali della gestione e dell'uso del territorio comunale e contiene le indicazioni per allestire i piani settoriali.

Operativamente, il PDc dovrà dialogare, oltre che con il PD cantonale e con il PAM, anche con il Piano energetico comunale (PEco), che definisce gli obiettivi di riduzione e razionalizzazione energetica in linea con il programma Società a 2000 Watt.



1.2 Analogia con gli strumenti della pianificazione cantonale

Lo strumentario ipotizzato per la pianificazione comunale è analogo a quello cantonale, sia per le politiche che attua (pianificazione indicativa dello sviluppo economico-sociale, pianificazione indicativa della spesa pubblica, pianificazione del territorio), sia per gli obiettivi che persegue (sviluppo delle infrastrutture e dei servizi sociali e culturali, consolidamento dell'economia cantonale, politica di equa redistribuzione del reddito sociale, attenuazione degli squilibri regionali e settoriali, equilibrio delle finanze pubbliche), così come per l'istituzione e la regolazione degli strumenti che utilizza (rapporto sugli indirizzi di sviluppo socioeconomico, di politica finanziaria e di organizzazione del territorio, Piano Direttore cantonale, piano normativo, linee direttive e piano finanziario quadriennali).



La differenza della proposta operativa risiede unicamente nell'assenza di una procedura di partecipazione pubblica. In conformità a quanto stabilito dall'art. 126 ROC, il PDc rientra nella competenza di adozione del Consiglio comunale, portando il PDc ad essere lo strumento di dialogo e coordinamento fra Legislativo ed Esecutivo in ambito di scelte di sviluppo territoriale.

Il PDc permette quindi, una volta stabilite le strategie di fondo dello sviluppo territoriale comunale, di demandare la fase operativa di consolidamento formale e di partecipazione pubblica al PR comunale, evitando inappropriate discussioni nell'ambito della procedura pianificatoria formale fra gli attori istituzionali (in quest'ambito sarà coinvolta anche l'autorità cantonale).

Si sottolinea che le successive procedure di formalizzazione delle scelte del PDc, da attuarsi tramite varianti di PR, soggiacciono per legge alla procedura di informazione e partecipazione pubblica.

2. INQUADRAMENTO FORMALE

2.1 Il Piano degli indirizzi "Strategie Mendrisio 2030", lo strumento di visione strategica a livello locale

Il Comune ha deciso di intraprendere i lavori di revisione e consolidamento degli strumenti per la conduzione della gestione strategica della Città al fine di migliorare l'efficienza e dare ordine e rigore alle attività promosse dagli organi comunali.

Il Piano degli indirizzi, denominato "*Strategie Mendrisio 2030*" presiede a tre grandi settori (Territorio, Finanze e Popolazione) e, ponendosi tre interrogativi (Come ci organizziamo?, Come viviamo, Di cosa viviamo oggi e domani?), affronta 17 temi:

- 01 - Essere vicini al cittadino
- 02 - Agire in modo efficiente e qualitativo
- 03 - Consolidare le risorse finanziarie
- 04 - Collaborare con altri enti
- 05 - Garantire la qualità residenziale (*)
- 06 - Salvaguardare il paesaggio (*)
- 07 - Sviluppare una mobilità Città-compatible (*)
- 08 - Proteggere l'ambiente e promuovere le fonti energetiche alternative (*)
- 09 - Garantire i servizi scolastici nei quartieri
- 10 - Favorire l'integrazione sociale
- 11 - Ampliare l'offerta culturale, sportiva e del tempo libero (*)
- 12 - Vivere lo spazio (*)
- 13 - Insediare il terziario, l'industria e i commerci promettenti (*)
- 14 - Consolidare la destinazione (*)
- 15 - Offrire zone lavorative con un'elevata qualità ambientale e infrastrutturale (*)
- 16 - Sviluppare il polo universitario (*)
- 17 - Potenziare la meta turistica (*)

Quelli segnati con l'asterisco (*) hanno un'incidenza territoriale diretta, e di conseguenza vengono ripresi nel PDc.

2.2 Il PD cantonale, uno strumento per l'individuazione degli obiettivi dello sviluppo territoriale a livello regionale

Considerato che il Cantone dispone di un Piano Direttore cantonale (PD), è stata verificata la sua struttura (4 aree tematiche) per identificare un quadro generale entro cui poter successivamente elaborare gli obiettivi generali dello sviluppo territoriale a livello locale:

Patrimonio (Conoscere - Proteggere - Valorizzare)

L'ambito permette di mettere in risalto le componenti naturali, storico-culturali e sociali della Città di Mendrisio. Promuovere una politica di tutela e di valorizzazione del patrimonio significa essere consapevoli che le componenti naturali e culturali costituiscono un vero e proprio patrimonio.

Insedimenti (Integrare - Equilibrare - Progettare)

L'ambito affronta l'organizzazione territoriale del Comune nella sua totalità e nelle sue parti, e le sue relazioni con la Città-regione Ticino e con la realtà transfrontaliera. I principi fondamentali da tenere in considerazione sono l'utilizzazione parsimoniosa del suolo e lo sviluppo razionale degli insediamenti.

Mobilità (Accessibilità - Intermodalità - Comunicazione)

Alla base di un concetto sostenibile della moderna mobilità vi è l'integrazione delle scelte infrastrutturali e di gestione in un quadro più ampio di iniziative, favorendo l'integrazione dei diversi quartieri risultanti dall'aggregazione e coinvolgendo tutti i vettori di trasporto.

Vivibilità (Ambiente - Salute - Sicurezza)

La protezione del suolo, l'igiene dell'acqua, la limitazione delle emissioni di sostanze nocive nell'aria, la lotta contro i rumori, la gestione dei rifiuti, la protezione dalle radiazioni non ionizzanti, la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di sostanze pericolose hanno come obiettivo principale la protezione e la promozione della salute della popolazione.

Il confronto dei due documenti di inquadramento generale del PDc (il "*PD cantonale*" e le "*Strategie Mendrisio 2030*") permette di attribuire gli 11 temi di incidenza territoriale elencati nel Piano degli indirizzi alle quattro aree tematiche del PD cantonale.

In questo modo si è potuto verificare che tutti i temi territoriali identificati dal Rapporto di indirizzo fossero coperti da almeno un'area tematica codificata dal PD cantonale, garantendo in tal modo un quadro di riferimento anche formale ad ogni tema da affrontare.

3. LA STRUTTURA DEL PDc

3.1 L'organizzazione generale

Il PDc è composto da un rapporto politico-istituzionale costituito dall'interpretazione delle indicazioni vincolanti del PD cantonale e dai temi con incidenza territoriale del Piano degli indirizzi, con una precisa formulazione degli obiettivi dello sviluppo territoriale della Città a partire dai seguenti concetti settoriali (organizzati in due capitoli principali che strutturano la strategia dello sviluppo territoriale conformemente alla Lst):

Insedimento e paesaggio

- Residenza
- Lavoro e studio
- Agricoltura e selvicoltura
- Turismo, svago e tempo libero

Risorse e Mobilità

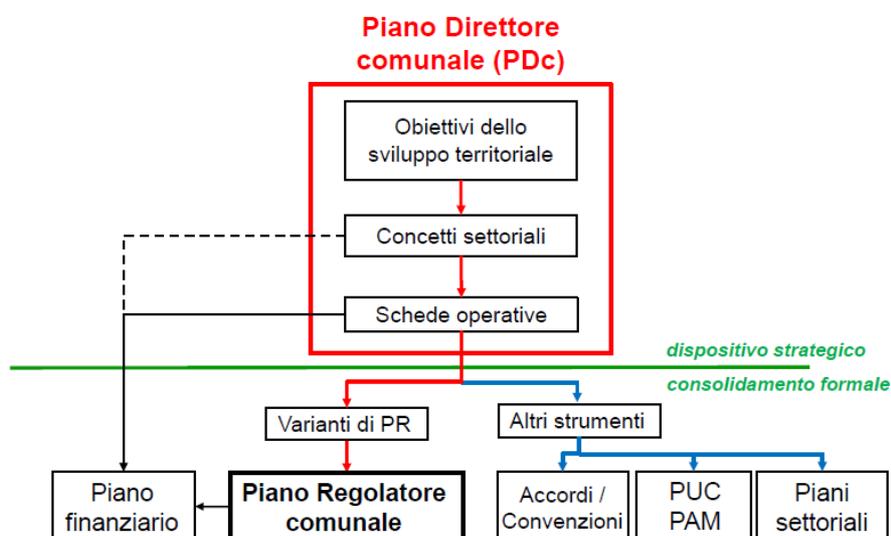
- Beni storico-culturali e naturali
- Mobilità e accessibilità
- Energia e ambiente (Aria/Acqua/Suolo)
- Infrastrutture e urbanizzazione

Vengono toccati tutti i temi con incidenza territoriale del Piano d'indirizzo: il territorio posto al di fuori della zona edificabile, gli aspetti di tutela e protezione del patrimonio naturale e culturale, gli aspetti turistici e del tempo libero, la vivibilità delle zone edificabili, i problemi della mobilità nei vari quartieri, l'accessibilità da e per la Città dai vettori di traffico di ordine sovracomunale, lo stato dell'infrastrutturazione tecnica e funzionale della zona insediativa.

Una volta definiti ed approvati da codesto On.do Consiglio comunale gli obiettivi dello sviluppo territoriale coerenti con i diversi concetti settoriali, il Municipio elaborerà le schede operative per ognuna delle procedure formali necessarie al consolidamento formale. Queste schede rappresentano la base per i rispettivi Messaggi municipali che definiranno l'ulteriore procedura e la relativa richiesta finanziaria.

La codifica formale avviene tramite procedure di variante pianificatoria, con il loro specifico iter formale, ma non solo; è infatti immaginabile che si possa passare anche attraverso altri strumenti, come accordi/convenzioni, piani settoriali e piani di utilizzazione cantonale.

Non vanno inoltre dimenticate le relazioni con il Piano finanziario, nel quale confluiscono le eventuali conseguenze delle scelte determinate dalla politica di sviluppo territoriale del Comune con una valutazione dei necessari investimenti.



3.2 Gli obiettivi dello sviluppo territoriale e i concetti settoriali

Gli obiettivi dello sviluppo territoriale saranno presentati in un Rapporto sulla strategia di sviluppo territoriale della Città di Mendrisio, suddiviso in due capitoli principali:

- Paesaggio ed insediamento
- Risorse e mobilità.

Ai singoli concetti settoriali è dato il compito di analizzare la situazione attuale, di chiarire gli specifici obiettivi e di proporre delle azioni, nell'ambito di una visione di insieme di tutti gli aspetti. Ogni concetto settoriale sarà esplicitato da:

- una parte redazionale, suddivisa in 3 capitoli:
 1. la situazione attuale e le sfide,
 2. gli obiettivi settoriali,
 3. le azioni proposte.
- una Tavola di sintesi che illustra schematicamente la situazione di fatto e le strategie stabilite.

3.3 Le schede operative

I singoli concetti settoriali saranno completati e precisati con le relative schede operative, elaborate dal Municipio e presentate al Consiglio comunale.

Le schede indicate possono essere allestite con gradi di precisione e di approfondimento notevolmente diversi, in funzione della loro importanza o della precisazione richiesta a livello tecnico e/o giuridico.

Le singole schede saranno composte da:

- una descrizione in cui sono riportati i principali dati, commenti e conclusioni, oltre alle competenze operative;
- un estratto planimetrico esplicativo.

4. COMPETENZE PER L'APPROVAZIONE DEL PDc

Il PDc è elaborato e approvato dal Municipio e non soggiace alla procedura di informazione e partecipazione.

In base al ROC del Comune (art. 126) il PDc è elaborato dal Municipio e sottoposto per approvazione al Consiglio comunale.

Si può rilevare che:

- il Manifesto dei valori non è regolato dal ROC e viene elaborato e adottato dal Municipio, senza procedure di informazione;
- il Piano degli indirizzi non è regolato dal ROC e viene elaborato e adottato dal Municipio, dopo discussione in Consiglio comunale e senza procedure di informazione;
- il Piano finanziario (con il Piano delle opere prioritarie) è allestito dal Municipio e sottoposto per discussione al Consiglio comunale, mentre gli aggiornamenti sono "comunicati" al Consiglio comunale.

Questa competenza è intesa anche ad ottenere il necessario avallo “politico” del Legislativo comunale sulle linee strategiche del Comune, nella misura in cui riferite alla gestione e all’uso del territorio comunale, in modo tale da poter anche impostare i PR sulla base dell’acquisito consolidamento di tali indicazioni.

Il Consiglio comunale è competente per adottare i regolamenti e il PR, approvare i conti, decidere l’esecuzione dei progetti per opere pubbliche, autorizzare le spese di investimento, l’acquisizione e l’alienazione dei beni comunali, ecc. Tutte decisioni che hanno un oggetto preciso, e la cui portata è ben definita; anche perché contro le stesse è data la facoltà di ricorrere (art. 208 LOC), e occorre poter individuare l’oggetto della decisione da impugnare.

Si propone un sistema che, in analogia al PD cantonale, prevede di:

- individuare nel PDc dei veri e propri “Obiettivi pianificatori comunali” a livello della Strategia di sviluppo territoriale, che possano configurarsi in oggetti suscettibili di “decisione”, sullo schema degli obiettivi pianificatori cantonali del PD (approvati dal Gran Consiglio); se del caso anche emendabili dal Consiglio comunale;
- integrare nel PDc i documenti di concretizzazione degli Obiettivi, senza che questi abbiano, come tali, portata ed effetto vincolanti, ritenuto che i loro contenuti verranno poi trasposti per l’attuazione negli strumenti pianificatori secondo la Lst, che rimangono nella competenza del Legislativo e sono soggetti anche alla procedura di informazione e partecipazione.

Con questa proposta di struttura generale del PDc si ritiene che sia dato un giusto equilibrio fra due obiettivi prioritari:

- A. Una **modalità chiara** per quel che riguarda le scelte vincolanti di orientamento dello sviluppo territoriale comunale.
- B. Una **procedura efficace**, che permetta di essere celeri e reattivi nell’affrontare i temi rilevanti.

5. ELABORAZIONE DEL PDc

5.1 Moduli operativi

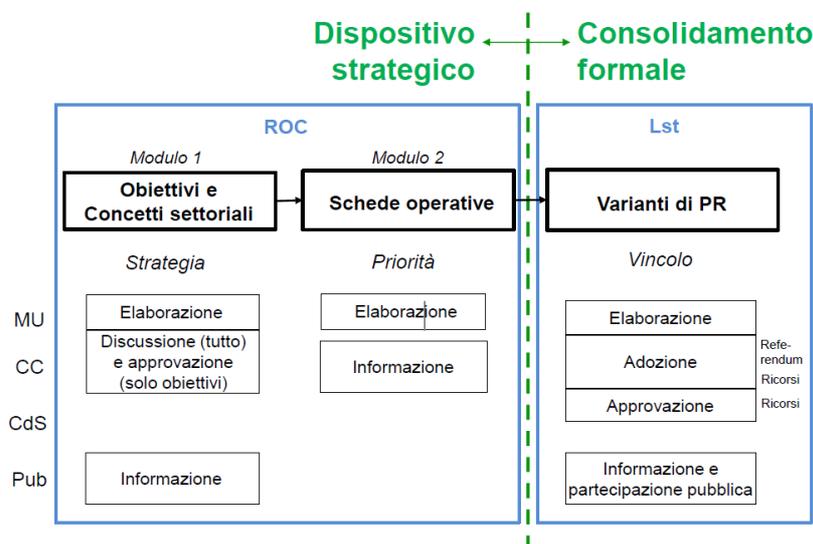
Il Municipio procede nell’elaborazione del PDc tramite due Moduli operativi consecutivi:

- *Modulo 1*: individuazione di una strategia di sviluppo territoriale, con i suoi specifici obiettivi esplicitati tramite dei concetti settoriali;
- *Modulo 2*: elaborazione delle schede operative con la determinazione delle priorità di intervento.

Durante il *Modulo 1* dovrà essere individuata la strategia dello sviluppo territoriale della Città sulla base dei temi identificati dal Piano degli indirizzi, determinando tramite i concetti settoriali gli ipotizzati “Obiettivi pianificatori comunali”.

Il risultato del *Modulo 1* dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale per discussione e per approvazione degli obiettivi e costituirà la base per il modulo successivo.

Nel *Modulo 2* saranno allestite le schede operative, verificandone le priorità di intervento e di importanza. Elaborata la singola scheda, i contenuti e i risultati verranno sottoposti al Consiglio comunale solo per discussione.



5.2 Attori

Il Municipio è responsabile, con i suoi servizi tecnici, dell'elaborazione del PDC e potrà fare capo a specialisti esterni per l'elaborazione dei contenuti tecnici necessari alla sua formulazione. Eventuali mandati esterni saranno assegnati in conformità ai disposti legali delle commesse pubbliche.

Prima di portare il documento della Strategia di sviluppo territoriale in Consiglio comunale per discussione ed approvazione degli obiettivi pianificatori comunali, il Municipio verifica l'impostazione del PDC con gli obiettivi cantonali, coinvolgendo già durante l'elaborazione la Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio (DT-SST).

5.3 Tempistica

Il Municipio intende elaborare tutti i contenuti del PDC nella legislatura 2016-2020 suddividendo i moduli con la seguente tempistica:

Modulo 1 Concetti settoriali (tutti): 2016-2017 discussione in Consiglio comunale
Strategia ed obiettivi: 2018 approvazione in Consiglio comunale

Modulo 2 Schede operative prioritarie: 2018-2019 presentazione in Consiglio comunale
Altre schede operative: 2019-2020

5.4 Valutazione del tempo necessario per l'allestimento per il PDC

Il tempo necessario per l'allestimento del PDC è stato valutato complessivamente in ca. 500 giornate lavorative per il Modulo 1 (elaborazione dei concetti settoriali, rapporto sugli obiettivi pianificatori, coordinamento DT, perizie) suddivisi nei primi 2 anni (2016 – 2017), e in ca. 300 per il Modulo 2 (impostazione e allestimento di 25 schede) per i seguenti due anni (2018-2019). È implicito che il numero di schede dipende dai temi che si vorranno affrontare nel PDC e che potranno essere aggiunte di volta in volta a dipendenza delle future esigenze.

La direzione del PDc (management) verrà assunta internamente dall'amministrazione comunale, così come la parte amministrativa e alcuni approfondimenti specifici (concetti settoriali), mentre per la parte restante di quest'ultimi, laddove sarà necessaria una competenza specifica, bisognerà affidarsi a specialisti esterni e procedere con dei mandati di studio.

La tabella seguente riassume i compiti e la valutazione delle competenze per il relativo assolvimento; come detto l'ambito "Amministrativo" (giallo) potrà essere assunto completamente dall'amministrazione della Città, così come parte dell'ambito "Specialista" (verde), mentre la parte restante dell'ambito "Specialista" (verde), che necessiterà di competenze specifiche, invece dovrà essere affrontata esternamente all'amministrazione.

Si stima che il tempo per espletare i compiti assunti dall'amministrazione comunale sia di ca. 200 giornate lavorative per il Modulo 1 (2/5 del Modulo 1) e di altrettante 200 giornate per il Modulo 2 (2/3 del Modulo 2), per un totale di 400 giornate lavorative.

I mandati agli specialisti prevedono un impiego di ca. 300 giornate lavorative per il Modulo 1 (3/5 del Modulo 1) e di ca. 100 giornate lavorative per il Modulo 2 (1/3 del Modulo 2), per un totale di 400 giornate lavorative.

	Compiti	Competenza	Giornate lavorative	Supporti	
Modulo 1: 2016 – 2017 Elaborazione dei concetti settoriali, Rapporto sugli obiettivi pianificatori, Coordinamento DT / Perizie	Concetti settoriali (elaborazione)				
	Residenza	Specialista	50		
	Lavoro	Specialista	40	Integrazione Ufficio sviluppo economico	
	Studio	Specialista	20	Integrazione USI/SUPSI	
	Agricoltura e selvicoltura	Specialista	40	Base rapporto agricolo regionale	
	Turismo, svago e tempo libero	Specialista	40	Integrazione Destinazione turistica	
	Beni storico-culturali e naturali	Specialista	40		
	Mobilità e accessibilità	Specialista	20	Base PAM3	
	Energia e ambiente (Aria/Acqua/Suolo)	Specialista	25	Base PEco	
	Infrastrutture e urbanizzazione	Specialista	25	Integrazione AIM	
	Rapporto sugli obiettivi pianificatori				
	Formulazione degli obiettivi	Specialista	60		
	Allestimento Rapporto e MM	Amministrativo	40		
Coordinamento DT / Perizie					
Coordinamento con il DT	Amministrativo	40			
Perizie esterne (giurista, ecc.)	Specialista	60			
Totale			500		
Modulo 2: 2018 - 2020 Schede operative	Schede operative (allestimento)				
	Impostazione schede	Amministrativo	40		
	Elaborazione (ipotesi 25 schede)	Specialista	200		
	Coordinamento formale CC	Amministrativo	60		
	Totale			300	

5.5 Valutazione dei costi assunti internamente dall'amministrazione comunale

Per la valutazione dei costi assunti internamente dall'amministrazione comunale è stata stimata una spesa media di CHF 500.-- al giorno (spese ed IVA escluse):

	Giorni	Spesa media (CHF/gg)	Costo (CHF)
Modulo 1:	200	500.--	100'000.--
Modulo 2:	200	500.--	100'000.--
Totale intermedio			200'000.--
Imprevisti (15%)			30'000.--
Spese (5%)			10'000.--
Arrotondamento			10'000.--
Totale			250'000.--

Queste prestazioni, interne, vengono addebitate sul conto investimenti no. 581 "Uscite di pianificazione".

5.6 Valutazione dei costi per l'allestimento di mandati specialistici esterni

Per la valutazione di costi per i mandati esterni è stata stimata una tariffa media di 1'000.-- CHF al giorno (spese ed IVA escluse):

	Giorni	Spesa media (CHF/gg)	Costo (CHF)
Modulo 1:	300	1000.--	300'000.--
Modulo 2:	100	1000.--	100'000.--
Totale intermedio			400'000.--
Imprevisti (10%)			40'000.--
Spese (5%)			20'000.--
IVA (8%)			36'800.--
Arrotondamento			3'200.--
Totale			500'000.--

Queste prestazioni, eseguite con mandati esterni, vengono addebitate sul conto investimenti no. 581 "Uscite di pianificazione".

6. ONERI FINANZIARI

L'ultimo aggiornamento del Piano delle opere prioritarie e il Piano finanziario indicano, sotto il Dicastero Pianificazione, una spesa di CHF 500'000.-- per la pianificazione dei Quartieri - PD comunale (per il periodo 2016-2018) e un credito di 500'000.-- per l'adeguamento formale dei Piani regolatori dei Quartieri al PD comunale (per il periodo 2018-2020).

Fatte queste premesse confidiamo nell'approvazione di codesto On.do Consiglio.

Ci teniamo comunque a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione, mentre ci permettiamo proporvi, Signori Presidente e Consiglieri di

Risolvere

- 1. È approvato un credito di CHF 750'000.-- (IVA compresa) per l'allestimento del PDc comunale.**
- 2. La spesa di CHF 500'000.--, per prestazioni eseguite da terzi, sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce no. 581 "Uscite di pianificazione".**
- 3. La spesa di CHF 250'000.--, per prestazioni eseguite internamente, sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce no. 581 "Uscite di pianificazione".**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2020.**

Il Messaggio viene demandato all'esame della Commissione della Pianificazione.

Con osservanza.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario